



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 608

COSA ASPETTA LA REGIONE A PARTECIPARE IN CONCRETO ALL'ATTIVAZIONE DELL'AUTORITÀ PER LA LAGUNA DI VENEZIA E SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE?

presentata il 10 dicembre 2024 dalla Consigliera Baldin

Richiamata la legge 13 ottobre 2020 n. 126 di conversione del decreto-legge n. 104/2020 che, all'art. 95, istituiva l'Autorità per la laguna di Venezia-Nuovo Magistrato alle acque.

Premesso che:

- la norma del DL n. 104/2020 ha introdotto un'autorità pubblica statale di rilievo che, da un lato, assorbe tutte le competenze in materia di progettazione, realizzazione, manutenzione e polizia in ordine alla salvaguardia lagunare e, dall'altro, ricostituisce un organo interregionale, quale era il Magistrato alle acque, con competenze complesse dalla navigazione, allo scarico di acque dal bacino scolante, all'attività tecnica per l'edilizia demaniale statale relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili destinati alle attività di competenza e di immobili di particolare interesse storico, artistico, architettonico e monumentale e di uso pubblico rientranti nell'ambito lagunare;
- la lettera della legge, dunque, ha fatto di questa istituzione vigilata dal MIT il vero e proprio *dominus* di tutte le politiche pubbliche in laguna e l'ha connessa con altre istituzioni come l'Autorità di sistema portuale, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, la Regione, la Città metropolitana e il Comune di Venezia;
- i cittadini della area lagunare hanno visto la nomina del presidente dell'Autorità;
- col parere favorevole del Sindaco metropolitano e delle Commissioni parlamentari - solo poco più di un anno fa, dunque, dopo tre anni e la nomina dell'organo decisionale denominato Comitato di gestione solo lo scorso settembre; si apprende dalla stampa che nessuna assicurazione hanno ancora ricevuto le lavoratrici e i lavoratori di Consorzio Venezia Nuova, Thetis e Comar tecnici specializzati nel sistema MOSE che, per intero, dovrebbe essere consegnato alla medesima autorità e qui reimpiegati;

- si apprende dalla stampa che lo Statuto, redatto dal presidente arch. Roberto Rossetto e recentissimamente approvato dal comitato di gestione, sarebbe fermo in attesa di approvazione al MEF e, conseguentemente, non sussiste ad oggi una pianta organica e un organigramma con la conseguenza che, ad oggi, un'istituzione voluta da tutto il Parlamento e dagli enti locali è un involucro vuoto.

Considerato che

- la Regione Veneto, per volontà di legge, vede coinvolti tre Assessorati alle funzioni dell'ente e partecipa a due organi di questo: al comitato di gestione con un dirigente designato dalla Giunta regionale e al comitato consultivo con il Presidente della Giunta;

- la Regione Veneto con la d.G.r. n. 1024 del 3 settembre 2024 ha individuato tra i suoi dirigenti apicali da inserire nell'organo strategico dell'ente il direttore dell'Area Tutela e sicurezza del territorio Dottor Luca Marchesi;

- la Giunta ha riconosciuto, con la d.G.r., tutte le funzioni concorrenti tra le attività regionali e statali dando priorità a quelle ambientali e idro-geologiche rispetto, ad esempio, a quelle portuali o inerenti al trasporto nautico.

La sottoscritta consigliera

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- 1) se è a conoscenza dei problemi che hanno impedito a distanza di quasi quattro anni l'attivazione dell'Autorità della laguna;
- 2) se ha, in ordine alle proprie competenze istituzionali e alle proprie relazioni politiche, partecipato a risolvere i problemi di cui al punto 1) con particolare attenzione allo statuto e alla previsione di un organigramma;
- 3) su quali linee guida intenda indirizzare i propri rappresentanti nei comitati di gestione e consultivo dell'ente; se ha contezza delle ricadute occupazionali conseguenti alla mancata attivazione dell'ente.